

ESPOSTI CONTRO IL CANTIERE

No Tav: «La procura non trascuri le nostre denunce»

«Non esiste conflittualità fra noi e la magistratura. Però vorremmo che la procura di Torino ci facesse sapere quali sono stati gli esiti delle nostre denunce sul cantiere del Tav Torino-Lione alla Maddalena di Chiomonte». A parlare è uno degli esponenti del movimento No Tav, Alberto Veggio, consigliere comunale a Bussoleno, in occasione della presentazione di un nuovo esposto, consegnato alle procure di

Roma e Torino, in cui si denunciano vari profili di presunta «illegittimità» del cantiere di Chiomonte legati soprattutto alla mancanza di un progetto esecutivo che abbia già superato le indispensabili verifiche tecniche. Il gruppo consiliare di Veggio, insieme a Pro Natura Piemonte e altre associazioni, finora ha presentato tre ricorsi al Tar e uno alla corte dei Conti, più otto esposti alla procura di Torino su vari argomenti: di

questi ultimi, si hanno notizie solo di uno, archiviato perché la questione sollevata è di natura contabile e non penale. «Degli altri - spiega Veggio - non conosciamo la sorte. Magari abbiamo torto: ma se è così, ce lo dicano. La procura interviene sulle ipotesi di reato che riguardano i No Tav? È legittimo. Ma allora deve procedere anche quando siamo noi a fare le segnalazioni».

Nel frattempo ieri, a un convegno a Genova, il commissario Mario Virano ha confermato che il 3 dicembre, a Lione, si terrà un summit tra Mario Monti e il premier francese Hollande per ratificare il progetto definitivo della Torino-Lione, il concorso finanziario della Commissione europea al 40 per cento del finanziamento dell'opera e un contributo comunitario straordinario.

